

AL TELEFONO CON

ALESSIA BERNASCONI



BARCELONA, DETTA BARÇA: CINQUE PAROLE PER CINQUE LETTERE CHE PROFUMANO DI IDENTITÀ NASCOSTE.

“Born, Architettura, Rumbo, Cosmopolita e Avanguardia”.

BORN?

“Insieme a Gracia e Raval, uno dei quartieri più innovatori di Barça, sicuramente quello considerato più cool: atmosfera bohémio-chic, profumo di sole e salsedine, raccolto tra la spiaggia di Barceloneta e il centro storico modernista”.

PERFETTO PER UNA RINASCITA QUOTIDIANA, PENSANDO “BORN” ALL’INGLESE.

“E per lasciarsi ispirare dai piccoli dettagli che attraggono l’attenzione, pensandola alla catalana”.

LA PRIMA ABITUDINE CHE HAI CAMBIATO TRASFERENDOTI?

“Ho potuto abbandonare l’auto. Qui i mezzi pubblici, oltre a essere efficienti e capillari, spesso diventano teatro di percorsi creativi di vario genere: dalla scrittura di racconti brevi a esposizioni fotografiche sulla Barcellona del terzo millennio”.

OGNUNO SCEGLIE IL PROPRIO MEZZO (PUBBLICO) PER ARRIVARE AGLI ALTRI, INSOMMA.

“Sì, e la strada non è mai scontata. Per quanto mi riguarda, ho trovato qui la possibilità di sperimentare la convivenza tra tradizione e innovazione, istituzionale e ribellione... E soprattutto di consolidare un’esperienza professionale che in Italia sembra ancora un capriccio”.

IL TUTTO PUR ESSENDO DONNA E “STRANIERA”?

“Sì, perché qui ciò che conta non è il genere sessuale, bensì il genere di idee che vuoi realizzare”.

VIENE DA DIRE “ALTRO CHE SIESTA!”

“Mi piace dire che qui si vive con la visione imprenditoriale di Milano e l’atteggiamento rilassato di Roma. Il tutto accompagnato da modi estremamente educati e un piacevole

rispetto delle regole comuni”.

LA MOVIDA... PARDON! IL RUMBO APPLICATO AL LAVORO?

“Il carattere catalano è sempre in movimento. L’espressione ‘cada uno a su bola’ ben sintetizza la loro visione della frenesia: vuole dire che le persone si muovono al proprio ritmo e sono ‘prese dalle loro cose’ prima di tutto”.

APPLICHIAMOLA AL TUO LAVORO. DOVE CI PORTI A FARE SHOPPING?

“I negozi del Born e del Raval sono perfetti per incontrare le marche più innovative, i disegnatori più eclettici e il vintage. Poi, Barcellona ha uno dei percorsi di shopping più lunghi d’Europa, se consideriamo di percorrere l’intero Passeig de Gracia e Diagonal. Insomma, ‘stile che vuoi, strada che trovi’: qui è davvero possibile creare un percorso per ogni gusto”.

CHE COSA FA IMPAZZIRE I CATALANI?

“A parte skateboard e sneaker per i più alternativi, cialde Nespresso e i-Phone per i ‘pijos’ (i ‘fighetti’), qui l’oscuro oggetto del desiderio è il Power Balance. Un braccialetto di plastica brevettato per riequilibrare gli stati energetici. Ci credono talmente tanto che ai concorsi per pompieri lo fanno togliere... nel caso influenzasse davvero i livelli di forza fisica!”.

ORA CHE SIAMO ANCHE INVINCIBILI, DOVE ANDIAMO A BRINDARE?

“Un bel calice di Cava, lo champagne locale, alla terrazza del W-Hotel, aperta circa un anno fa (va moltissimo!), oppure un bicchiere di Vermouth nei tapas-bar dell’Eixample o alla Cervceria Catalana di c/Mallorca. Non prima di una paella al Restaurante 7 Portes o Comerç 24 nel Born”.

ALESSIA BERNASCONI è *The Close Up Image Consulting*. Dopo Verona, Bologna, Roma e Milano, si trasferisce a Barcellona portando oltre confine l’attività di cool hunter e personal shopper. In pratica, va a caccia di cose fighe da indossare e da vivere. Perché essere “a la última”, come ci racconta dalle Ramblas, è anche un modo di volersi bene. E divertirsi, in salsa catalana.